



Ministero della Salute  
Istituto Superiore di Sanità

*Centro Nazionale Sangue*

Via Giano della Bella, 27  
00162 Roma  
Tel: 06 4990 4953 / 4954  
Fax: 06 4990 4975  
E-mail: cns@iss.it

I.S.S. - C.N.S.

**CNS 16/07/2013-0001510**



Documento Interno

1

Ai Responsabili delle Strutture Regionali di Coordinamento per le Attività Trasfusionali delle Regioni, Province Autonome e Strutture Militari

Alle Associazioni e Federazioni dei donatori sangue:

AVIS  
CRI  
FIDAS  
FRATRES

Oggetto: informazioni relative all'epidemia di epatite A, nota Prot. 1076.CNS.2013 del 29 maggio 2013.

A completamento delle informazioni trasmesse con la nota in oggetto, si comunica che il Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Prevenzione della Salute, CNESPS, dell'Istituto Superiore di Sanità, ha confermato la rilevazione di un importante incremento (70%) del numero di casi di epatite A dal 1 gennaio al 30 giugno del corrente anno (448 casi rispetto a una media di 190 casi notificati nello stesso periodo nei tre anni precedenti), concentrato in 7 regioni del Nord-Italia: P.A. di Trento e Bolzano, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Veneto.

Da una analisi preliminare dei risultati dello studio caso-controllo, effettuato nelle P.A. di Trento e Bolzano, il fattore di rischio più associato all'infezione è risultato il consumo di frutti di bosco surgelati (OR: 5,3; 95% I.C.: 2,1-15,1) rispetto ai fattori di rischio usualmente implicati nella genesi di questa infezione.

Sono stati anche analizzati diversi campioni dei prodotti alimentari sospetti di essere la causa dell'infezione, che sono risultati contaminati dal virus HAV con sequenziamento analogo a quello isolato da alcuni pazienti.

Il Ministero della Salute ha richiesto alle Regioni implicate di assumere i provvedimenti di sequestro delle partite alimentari, i cui lotti sono risultati positivi.

Il fenomeno epidemiologico, che sta interessando alcune regioni del Nord-Italia, è stato rilevato anche in altri paesi europei quali l'Irlanda, la Germania, l'Olanda e la Polonia.

Dai dati di sorveglianza del sistema SEIEVA si rileva che la distribuzione dei casi interessa prevalentemente la fascia d'età 35-54 anni, seguita da quella 25-34, mostrando un andamento sovrapponibile a quello degli anni precedenti. La distribuzione per sesso non mostra significative differenze.

Ai fini della prevenzione della trasmissione trasfusionale del virus HAV, in considerazione della frequente possibilità che l'infezione decorra in modo asintomatico o pauci-sintomatico e che il periodo di incubazione vada da 14 a 50 giorni, si ritiene di suggerire l'adozione di provvedimenti cautelativi basati sul rafforzamento delle indagini anamnestiche.



*Centro Nazionale Sangue*

In particolare si suggerisce di raccogliere dal donatore le informazioni sui principali fattori di rischio, rappresentati dal consumo di frutti di mare crudi o poco cotti, frutti di bosco surgelati o prodotti guarniti con gli stessi, acqua non potabile, su viaggi in aree a rischio e contatti stretti con casi di malattia.

Si suggerisce inoltre di rafforzare le indagini anamnestiche sulla presenza attuale o pregressa di sintomi compatibili con il quadro clinico dell'infezione da HAV e di informare il donatore, nel quale si rilevi in anamnesi un fattore di rischio, circa la necessità di riferire tempestivamente al servizio trasfusionale in merito alla comparsa di sintomatologia compatibile con il quadro clinico dell'epatite A.

Si prega di dare massima diffusione della presente nota a tutte le strutture di Vostra competenza.  
Cordiali saluti.

Il Direttore del Centro Nazionale Sangue  
Dott. Giuliano Grazzini